

Sonetto

Ecco i giorni dei morti: e insieme con loro
 Qual magnifico sol, in sulle soglie
 Dell'occidente, entro una tenda d'oro,
 Oll suo tramonto i raggi ultimi accoglie.

Qual di pompe e color ricco tesoro!
 L'antico noce è nudo ormai di foglie;
 Come all'aprile, de' passerii il coro
 Al consueto cinquettio raccoglie.

Sia pure la stagion gelata e dura,
 Se così vago sol conforta e scalda
 L'universal squalor della natura;

Tal della vita mia disfatta e guasta,
 Sin che quella del cor mi dura salda,
 Tutto rimane a me: tanto mi basta.

Cabianca.